

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 120

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### MELLONI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 81 CAPOVERSO, SECONDA IPOTESI, DEL CODICE PENALE E ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE CONTINUATA A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(REALE ORONZO)

il 26 luglio 1965

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 22 luglio 1965.

L'onorevole Melloni Mario è stato querelato dal signor Mario Rossello per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Milano con gli atti del procedimento (fascicolo n. 8857/62 A della Procura di Milano).

*Il Ministro  
REALE.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Milano, 20 giugno 1965.

Con atti proposti a questo Ufficio, in data 28 giugno e 25 luglio 1962 la S.p.A. Edison, in persona del presidente ragioniere Mario

Rossello, si querelava contro Melloni Mario, nato a San Giorgio al Piano il 25 novembre 1902, direttore responsabile del quotidiano *Stasera*, ritenendosi diffamata da due articoli apparsi sui numeri 74 e 75, del 27 e 2 marzo 1962.

Nel primo articolo, intitolato « La Edison ha giocato i piccoli azionisti » si legge: « Ancora una volta, gli amministratori della Edison hanno solo pensato al loro profitto, infischiosene dei piccoli risparmiatori, verso i quali la società aveva almeno il dovere di trasmettere proporzionalmente i guadagni derivanti dalle note delibere delle aziende elettriche sotto il suo controllo. Invece, nulla di tutto questo. Per un mese e più i responsabili della grossa società hanno favorito (non smentendole) le voci di vantaggiose operazioni a comprare il titolo e quindi a farlo salire di prezzo, per poi vibrare una solitaria staccata-ribasso cinque ore prima della riunione del consiglio (l'andamento della seduta di ieri mattina ne fa fede). I guadagni così sono stati di milioni e milioni sulla pelle, naturalmente, di quei 200 mila risparmiatori vantati dalla società in recenti inserzioni pubblicitarie ».

Nel secondo articolo si legge: « La decisione del Consiglio di amministrazione della

Edison di distribuire un dividendo di sole 135 lire, immutato in confronto a quello dello scorso anno, e di aumentare il valore nominale delle azioni da 2.000 e 2.300 lire mediante il trasferimento a capitale di saldi di rivalutazione ha provocato un profondo malumore in borsa, e ha fatto calare, nei primi due giorni della settimana, le quotazioni Edison di ben 279 punti.

« In realtà dopo gli aumenti di capitale delle società del gruppo Edison (Edisonvolta, Orobia, C.I.E.L.I., Dinamo, Bresciane e via dicendo) era logico supporre che la capogruppo si allineasse almeno alle altre per quanto riguardava l'aumento del dividendo.

Voci consistenti di cessioni di azioni gratuite, non smentite dalla Edison, erano state poste in circolazione nei giorni precedenti la riunione del consiglio di amministrazione e avevano provocato un consistente aumento della quotazione, passata da 5.185 al 28 febbraio a 5.700 al 23 marzo. Poi, improvvisamente, lunedì lo stesso giorno della riunione del con-

siglio di amministrazione, la quota della Edison, sola fra quelle del suo gruppo, cominciava a cedere, perdendo alla fine della giornata 125 punti, mentre le altre del gruppo restavano in aumento (la C.I.E.L.I. più 50, la dinamo più 100). Il movimento che sembrava avere caratteristiche spiccatamente speculative, è continuato ieri con una ulteriore perdita di 154 punti. A queste cose dovrebbero riflettere quei piccoli azionisti che nelle ultime settimane sono stati troppo proclivi a farsi incapsulare in queste "associazioni di risparmiatori" che la Edison è andata propagandando di fronte alla eventualità della nazionalizzazione ».

Poiché il querelato è deputato al Parlamento per la IV Legislatura, si trasmettono gli atti di codesta onorevole Presidenza con richiesta di autorizzazione a procedere.

*Il Procuratore della Repubblica*

SPAGNUOLO.